

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 - 77.14.09 - 72.21.78 - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it

"DEUS CARITAS EST"

le iniziali parole latine, lingua ufficiale della Chiesa, della prima enciclica di Benedetto XVI. Verrà resa nota il 25 gennaio prossimo, festa della Conversione di San Paolo e giorno ecumenico per eccellenza. Le coincidenze della pubblicazione sono definite dallo stesso Papa "gesto della Provvidenza". Enciclica dal greco significa 'circolare', una lettera che il Papa invia a tutti i fedeli. Offre una riflessione sulle diverse dimensioni dell'amore (eros, agape, caritas) con le conseguenze pratiche per ogni persona e comunità.



CORSO PER FIDANZATI

Inizia Venerdì 27 gennaio. Si sono iscritte 18 coppie. Lo scopo è quello di offrire loro contenuti e indicazioni per il matrimonio cristiano; predisporle alla celebrazione del Sacramento, necessario per la felicità coniugale.



L'apporto della Parrocchia sia fatto anche di preghiera. E' nella Comunità che avviene questo evento; è la Comunità, su comando del Signore Gesù, che dona questa grazia; è la Comunità che accompagna questi giovani perché diventino 'chiesa domestica'.

LE TRADIZIONI DI FINE GENNAIO

La giubiana

L'usanza di accendere falò "liberatori" in gennaio, diffusa un po' ovunque in Lombardia, si identifica in Brianza con antichissime leggende legate alla Giubiana, ovvero alla strega dell'inverno. Il nome pare tragga origine dal piemontese "giobbia", giovedì, giorno in cui si riunivano le streghe. Per altri invece esso si ricollega addirittura ad antichi riti pagani relativi al culto di Giove. Sta di fatto comunque che il falò della Giubiana aveva luogo l'ultimo giovedì di gennaio.



Quanto al personaggio si sa ben poco: il Cherubini nel suo famoso dizionario (siamo in pieno Ottocento) lo definisce "fantasma" e aggiunge: "in Brianza non sono rari ancora coloro che asseverano d'averla veduta".

C'è poi una leggenda secondo la quale la Giubiana sarebbe scesa dai camini ogni ultimo giovedì di gennaio e si sarebbe nascosta in attesa della sua porzione del tradizionale risotto, e guai a chi non gliela dava! Da qui la caccia alla strega con relativo rogo.

Al di là delle supposizioni e delle leggende, la Giubiana era e rimane il simbolo dell'inverno e dei suoi guai che deve essere bruciato col falò più bello possibile, affinché i mali scompaiano e la nuova stagione sia ricca di doni e di gioia. Il rogo del pupazzo rappresentante la Giubiana è sempre preceduto da schiamazzi, rumori di tolle e pentolacce, nonché da cortei con relativa banda musicale. È un modo di fare festa e nel contempo un ulteriore scongiuro: il frastuono deve contribuire a far scappare l'odiato inverno per far posto al clima più mite.

In Or at or iò, sabato 28 gennaio avremo il nostro "Appuntamento con la Giubiana 2006".

Alle ore 19.30 ci aspetta il tradizionale piatto, risotto con la luganega abbinato al vino novello.

Poi alle ore 20.45 in allegro e chiassoso corteo, assieme alla nutrita 'bandella' del Corpo Musicale "G. Puccini", raggiungeremo Via Montale, dove con rogo propiziatorio giustizieremo la Giubiana.

la merla

Quando l'uomo viveva secondo i regolari ritmi della natura avvertendone in pieno agi e disagi, facilmente fiorivano proverbi e leggende che servivano a scandire e a caratterizzare determinati momenti dell'anno e che nel tempo contribuivano ad arricchire quella colorita sentenziosità che era tipica della parlata dialettale. Come ad esempio quelle che riguardano gli ultimi tre giorni di gennaio, detti "i tre giorni della merla". E che, secondo una tradizione popolare, talvolta elevata anche a dignità letteraria, sarebbero i più freddi dell'anno e che ricorderebbero inoltre una metamorfosi quanto meno bella e gentile.



Si narra infatti che i merli in origine fossero tutti bianchi. Una volta però una merla e i suoi piccoli, colti da un freddo intenso, trovarono rifugio all'interno di un fumante comignolo che garantì loro un confortevole tepore ma li fece diventare tutti neri con la sua fuliggine. Il merlo padre, che malgrado il freddo se n'era andato in giro in cerca di cibo, tornato al nido, a stento riconobbe la merla e i merlotti ma ben presto anche lui diventò nero come gli altri.

Finito il freddo, che durò tre giorni, gli ultimi tre di quel mese di gennaio, i merli che erano entrati bianchi in quel nido ne uscirono neri e neri nacquero dopo di loro tutti i merli.

E così che sono nati "i tre giorni della merla" detti anche soltanto "la merla".

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 22 gennaio: 3ª del Tempo Ordinario

- S. Vincenzo, Diacono e Martire,
patrono del Rione Parmunt
- Beato Antonio Della Chiesa, Sacerdote
(Santo della Diocesi)

GIORNATA DELLA SOLIDARIETÀ'

- ore 11.15 : * S. Messa distinta a San Vincenzo con la partecipazione dei Gruppi di Volontariato.
* Aperitivo in piazza offerto dagli abitanti del Rione.
* Possibilità di acquisto del dolce rionale "Pane di San Vincenzo" confezionato per l'occasione.

ore 16.00 : Riunione Gruppo Famiglia 2

ore 17.00 : "Gas" Gruppo Assistenti in Oratorio

ÄLunedì 23 gennaio

ore 15.30 : Riunione di A. C. Adulti, aperta a tutti in casa parrocchiale.

ÄMartedì 24 gennaio

ore 7.30 : S. Messa del mattino in Parrocchia.
Giornata di aggiornamento per i sacerdoti.
ore 21.00 : Incontro dell'Associazione "Cooperatori dell'Opera di S. Dorotea", aperta a tutti, in Oratorio.

ÄMercoledì 25 gennaio: Conversione di San Paolo GIORNATA PER L'ECUMENISMO

ÄVenerdì 27 gennaio

ore 21.00 : Inizio *Corso per Fidanzati*
in preparazione al matrimonio cristiano.

ÄSabato 28 gennaio

ore 19.30 : "Appuntamento con la Giubiana" in Oratorio

ÄDomenica 29 gennaio: 4ª del Tempo Ordinario 53ª GIORNATA DEI MALATI DI LEBBRA

ore 14.30 : "Festa di S. Giovanni Bosco" in Oratorio
ore 15.30 : Riunione, aperta a tutti, del Movimento per la Vita in casa parrocchiale per cogliere solidarietà e organizzare la prossima "Giornata per la Vita"
ore 17.00 : Incontro Gruppo Famiglia 1

san giovanni bosco (1815 - 1888)

Di famiglia povera, ma ricco di doti si dedicò totalmente alla gioventù. Dinamico e concreto, da ragazzo fondò fra i coetanei la "Società dell'allegria" sulla base di 'guerra al peccato'. Fatto sacerdote, sentì di dovere la sua opera a Maria Ausiliatrice. Indirizzò i giovani a conquistare un posto nel mondo, li aiutò, li orientò alla vita cristiana, curando molto la formazione religiosa e la frequenza ai Sacramenti. Formò così dei santi. Fra tutti ricordiamo San Domenico Savio che disse: "Noi, qui, alla scuola di Don Bosco, facciamo consistere la santità nello stare molto allegri e nell'adempimento perfetto dei nostri doveri"



GIORNATA
MONDIALE
DEI Malati
di lebbra

L'Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau è una istituzione popolare che, dal 1961, ispirandosi al pensiero ed all'opera di Raoul Follereau, lavora per combattere le cause del sottosviluppo.

Impegnata in 24 paesi del mondo in progetti sanitari per la lotta alla lebbra e per la prevenzione, cura e riabilitazione di persone con disabilità. Sostiene interventi a favore di bambini in condizioni di disagio. L'approccio di sviluppo comunitario e volto alla valorizzazione di persone e progettualità locali.

Formalmente riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri per gli interventi di cooperazione internazionale. Collabora con l'Organizzazione Mondiale della Sanità e con altre agenzie delle Nazioni Unite. Promuove e realizza percorsi di educazione interculturale.

Ognuno può offrire la propria collaborazione ad AIFO, condividendone il messaggio d'Amore e solidarietà. Centinaia sono i soci ed i volontari che, nel mondo, consentono di svolgere questa opera.

**Dalla lebbra si guarisce.
Insieme vogliamo realizzare un sogno.**

NON ESISTONO SOGNI
TROPPO GRANDI



SOGNARE UN MONDO
SENZA LEBBRA



**24 - 26
febbraio 2006**

Anche se manca un mese al Carnevale, fervono i preparativi. Si vuole il nostro

"Carnevale Cermenatese", giunto alla XIIIª edizione, sempre più bello, partecipato, ricco di inventiva. Sono al lavoro i costruttori dei Carri, pezzo forte della manifestazione, gli addetti alle attrezzature, alla cucina, al servizio, alla propaganda, all'ideazione di sorprese. Chi più ne ha ne metta.

Il Carnevale per il Carnevale non esiste tra noi. C'è solo la proposta cordiale e fantasiosa, rivolta a tutti, di sana spensieratezza, di allegria, di amicizia e di solidarietà. Le difficoltà, gli impegni e quant'altro mettono alcune volte a dura prova l'entusiasmo, ma c'è la consapevolezza della proposta valida, educativa, dei valori che la nostra manifestazione pure contiene dentro la nostra storia di Comunità. E questa convinzione ha sempre il sopravvento! Certo, sarebbe migliore se...

A noi piacciono i verbi: partecipare, collaborare, sostenere, aiutare.

Cerchiamo insieme di dare loro dei fondamenti solidi. E' tanta la sete di vivere alla grande, di sperimentare la gioia!

L'invito: "Venite alla festa!"

ANAGRAFE PARROCCHIALE

E' andata alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:
LANDO ROSA in **DUBINI** di anni 48 il 19 gennaio